COMUNE DI VILLAR PELLICE

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PIANO REGOLATORE COMUNALE

VARIANTE GENERALE AL P.R.G. VIGENTE

Adottata con delibera C.C. n° 17 del 2

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

Legenda dell'elaborato

CARTA DI SINTESI E DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Elaborato n° **1.04** Data: 31 GENNAIO 2017

Il Progettista incaricato
Arch. Stefano Lusso - Via Italia 5 - 10064 - Luserna San Giovanni - (TO) - 3357...

Il Sindaco del Comune di Villar Pellice

PERIMETRAZIONI DEI DISSESTI

PROCESSI DI TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI

Conoidi attivi:

Ca1 - conoide a pericolosità molto elevata con interventi di sistemazione inesistenti o inefficaci / negativi.

Ca2 - conoide a pericolosità elevata con interventi di sistemazione inesistenti o inefficaci / negativi.

Ca3 - conoide a pericolosità elevata con interventi di sistemazione migliorativi.

Ca4 - conoide a pericolosità molto moderata con interventi di sistemazione inesistenti o inefficaci / negativi.

Cb - Conoidi estinti/quiescenti

PROCESSI DI DINAMICA DEI VERSANTI

FRANE AREALI	FRANE PUNTUALI (non cartografabili a causa della modesta estensione)
Frane attive (Fa)	Frane attive (Fa)
Frane quiescenti (Fq)	Frane quiescenti (Fq)
Frane stabilizzate (Fs)	Frane stabilizzate (Fs)

TIPOLOGIA DI FRANE:

1. Frane di colata
2. Frane per scivolamento rotazionale
3. Frane per scivolamento
4. Fenomeni di espansione laterale in versante
5. Fenomeni di sprofondamento dolce e/o dolciformi

Dei non direttamente specificato, si tratta di fenomeni per saturazione e fluidificazione della copertura detritica alimentati e seguito degli ultimi eventi alluvionali di riferimento (1977-2000-2008).

Settori soggetti ad instabilità del versante.

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

Area di forzosalita e di corrosio interessate nel corso degli ultimi eventi alluvionali di riferimento da dissesti legati alla dinamica torrentizia caratterizzati da intensità / pericolosità da process media elevata (Eb/e).

RETICOLO IDROGRAFICO SECONDARIO (ad integrazione della rete idrografica derivata dalla "Studio strutturo in minori per l'adeguamento della strumentio urbanistico al P.A.I." (Febbraio 2002)

- Area allagabili per TR 20 anni (Eb/e).
- Area allagabili per TR 200 anni (Eb/e).
- Area allagabili per TR 500 anni (Eb/e).

Sezioni idrauliche non verificate

Confine comunale

LEGENDA

Classe I
Aree prive di condizionamenti geologici ed idrogeologici negativi - edificabili.

Classe II
Aree gravate da condizionamenti superabili a livello di progetto esecutivo degli interventi - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIIa
Aree inondabili dalla presenza della falda freatica e debole profondità - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIIb
Aree inondabili da fenomeni di allontanamento da parte del reticolo idrografico secondario, con tana d'acqua di ridotta altezza e bassa energia; zone di ristagno e/o inadeguata regimazione delle acque superficiali - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

N.B. Le classi IIIa e IIIb sono state ulteriormente suddivise in sottoclassi (IIIa1, IIIa2, IIIa3, IIIa4, IIIb1, IIIb2, IIIb3, IIIb4) in funzione dell'effettiva pericolosità, così come definita dalla Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 6 maggio 1996 Allegato A, N. 5, 6, 7, 8, 9, 10 e dalla NTA del PAI.

Classe IIIa
Porzioni di territorio inedificate ed inedificabili che presentano caratteri geomorfologici e/o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Sono comprese in questa classe i settori completamente localizzabili, cioè quanto indicato dalla normativa di settore e dalle disposizioni sugli specifici procedimenti autorizzativi. Per gli edifici isolati, le pratiche e le opere ammissibili per la classe IIIa - Per gli edifici isolati, le pratiche e le opere ammissibili per la classe IIIa (nuove costruzioni (frane, valanghe ecc...), e degli edifici che investono in tutto o in parte entro le fasce di rispetto) - non edificabili. Per gli edifici isolati, le pratiche e le opere ammissibili per la classe IIIa (nuove costruzioni ed ampliamenti) da fornirsi di allontanamento da parte del reticolo idrografico principale e/o secondario, nell'attesa del recupero dell'esistente già strumentalmente inedificato, sono ammissibili gli interventi di cui alle lettere a), b), c) del comma 1 dell'art. 31 della legge 457/78 e quelli di cui alle lettere a), b) del cap. 3 parte II dell'Allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014. Dovrà comunque essere soddisfatta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (mancia di allontanamento di 2 metri e salvo vita e persone).

Classe IIIa1
Aree alluvionate ed alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore caratterizzato da pericolosità molto elevata per fenomeni di esondazione del reticolo idrografico minore. Aree antropizzate dalla presenza di siti e cascate di supporto formulate ed elevato contrasto morfologico (scarpate e fasce di rispetto) - non edificabili.

Classe IIIa2
Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi (forte acclività, pareti rocciose, falde detritiche, conoidi attivi, frane attive, ecc.) e/o idrogeologici (falda a bassa profondità, locali venute intermedi) da processi di dinamica valanghiva, ecc...) the ne impediscono l'edificazione - non edificabili.

Classe IIIb
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio esistente, subordinate (a meta) all'insegnamento degli interventi di dettaglio riportati nella Relazione geologica.

Classe IIIb2
Aree gravate da condizionamenti di tipo geomorfologico ed idrogeologico per le quali, in assenza di interventi di riassetto territoriale, sono consentite solo trasformazioni che comportino un modesto aumento del carico antropico - e seguito della realizzazione delle opere di riassetto possibili nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti.

Classe IIIb3
Aree gravate da condizionamenti di tipo geomorfologico ed idrogeologico per le quali sono consentite solo trasformazioni che comportino un modesto incremento del carico antropico - non sono consentite nuove edificazioni.

Classe IIIb4
Aree edificate dove sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e che non comportino l'incremento del carico antropico - non sono consentiti ampliamenti e nuove edificazioni.

Classe IIIc
Aree edificate quali le condizioni di pericolosità sono tali da richiedere una ricalcalizzazione delle strutture esistenti.

Classe III inedificabile
Versanti montani generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati.
Sono comprese in questa classe le aree in dissesto attivo e quiescente (idrogeologico). L'analisi geomorfologica di dettaglio è rimessa ad eventuali future varianti al piano conseguenti a studi di dettaglio, alle quali dovranno essere allegate le relative perimetrazioni delle aree in dissesto di dettaglio, atte ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente edificabili. Per gli edifici isolati, le pratiche e le opere ammissibili per la classe IIIa -